

# la VOCE

1  
2015

delle Comunità Parrocchiali di Villanuova sul Clisi e Prandaglio



Parrocchia S. Cuore di Gesù  
Villanuova S/C



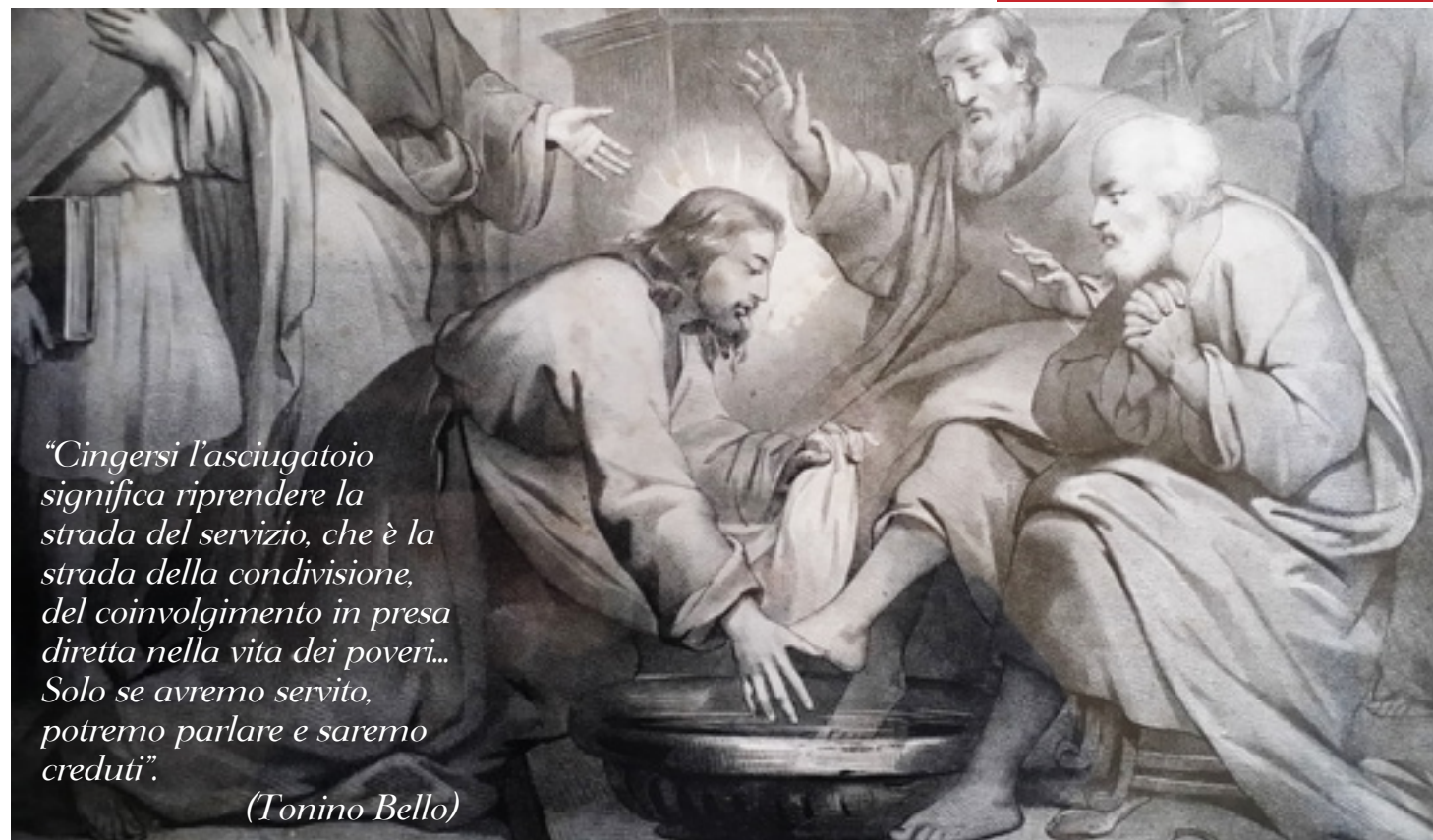
Parrocchia S. Filastrio-Prandaglio



*Buona  
Pasqua*



Lavanda dei piedi: "Gesù incominciò a lavare i piedi dei discepoli ed ad asciugarli con il panno del quale si era cinto" (Gv 13,5).



"Cingersi l'asciugatoio significa riprendere la strada del servizio, che è la strada della condivisione, del coinvolgimento in presa diretta nella vita dei poveri... Solo se avremo servito, potremo parlare e saremo creduti".

(Tonino Bello)

## Pasqua 2015

## PASQUA 2015

Cristo è risorto Alleluia!

*"È la mattina di Pasqua.  
Il sole sorge.  
Nello stupore delle donne,  
il sepolcro è vuoto.  
L'angelo annuncia:  
"Perché cercate tra i morti  
Colui che è vivo?  
Nel sole che sorge  
c'è la Resurrezione!"*

(C. Bobin)

## L'AUGURIO DEL PARROCO



mons. Mario Rebuffoni

Carissimi fedeli, avvicinandosi la Pasqua del 1873, **Alessandro Manzoni** temeva di non potere per debolezza adempiere il precetto pasquale. Ma una sera (era il Giovedì Santo) lo si vide entrare in casa giovanilmente lieto e rivolgendosi alla moglie, donna Teresa, disse: "Rallegrati con me perché oggi io, indegnissima creatura, **ho fatto Pasqua**. Chiama gli amici perché ho voglia di fare festa e condividere con loro la mia gioia". Era riuscito

ad andare a Messa, a confessarsi e a ricevere la Comunione nella chiesa di S. Fedele a Milano. Aveva 88 anni. Fu l'ultima Pasqua di sua vita.

*"Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa".*

Stiamo celebrando la Pasqua. Sappiamo tutti che si tratta di un avvenimento di grande significato storico e religioso. La Pasqua ci rigenera. La Pasqua ci salva. La Pasqua ci va vivere in Cristo. Ha detto qualcuno: "La Risurrezione di Cristo dà un senso all'intero universo e a ciascuna delle nostre vite" (Patriarca Atenagora)

Pasqua! E' la festa della vita! E' la festa della vita nuova, che sempre si rinnova; che ci fa nuove creature. Una festa che ci deve portare a sensazioni nuove, a nuovi desideri, a nuovi propositi. A passare da una vita vuota e senza senso, ad una vita che valga la pena di essere vissuta.

Diceva Seneca: "Affrettati a vivere bene, e pensa che ogni giorno è in se stesso una vita". Non è lecito sciupare il sia pur piccolo frammento di esistenza, perché in esso ci può essere sempre un senso da scoprire, un seme di novità da far fiorire, una scintilla di luce da far brillare.

La Parola di Dio, del tempo pasquale, ci ricorda che non basta vivere, bisogna vivere bene, proprio come diceva un poeta inglese: "Non amare né odiare la vita; ma quella che vivi, vivila bene" (J.Milton)

Tocca a noi combattere la battaglia della vita - vedi Sequenza Pasquale- tra l'amore e l'odio, tra il bene e il male, tra il vero e il falso, tra il giusto e il perverso.

Alla luce della Pasqua, di Cristo risorto, nasce questa passione per la vita, che non dobbiamo mai perdere! Sforziamoci di vivere come desidereremmo di aver vissuto quando arriveremo all'ultimo giorno di vita. E se è necessario cambiare qualcosa, facciamolo!

La tomba vuota di Cristo non è "muta", quel vuoto è più eloquente di ogni parola perché proprio da quel vuoto nasce la vita e il canto dell'Alleluia! Nasce la Speranza, la Speranza di una vita nuova, vera, eterna.

Buona Pasqua a tutti e a ogni Famiglia.  
A tutti gli ammalati e agli sfiduciati dico:  
coraggio **Cristo è Risorto. Alleluia!**

Fraternamente mons. Mario

### INFORMAZIONI UTILI

www.parcchiavillanuovasulclisi.it  
segreteria@parcchiavillanuova@gmail.com  
Parrocchia: Sacro Cuore di Gesù  
(inizio lavori 1928; aperta al culto  
1943; consacrata 1947)  
Piazza Roma, 25  
Comune di "Villanuova sul Clisi"  
CAP: 25089 - Provincia: Brescia  
C.F. 96006330177

#### Parroco:

**mons. Mario Rebuffoni**  
Cell. 3536262610  
(e-mail: mareit45@gmail.com)

#### Vicari Parrocchiali:

**Don Valerio Mazzotti**  
Cell. 349 5010229  
e-mail: donvalerio.m@alice.it

#### Don Ardiccio Dagani

Tel: 0365-372260  
Patrono: San Matteo  
Giorno: 21 settembre (festivo)

#### Segretario Parrocchiale:

##### Bazzani Giulio

Tel: 347 4775085

#### Segreteria Parrocchiale:

0365-31146

#### Oratorio: 0365-31301

#### Cinema parrocchiale "Corallo":

0365-374188

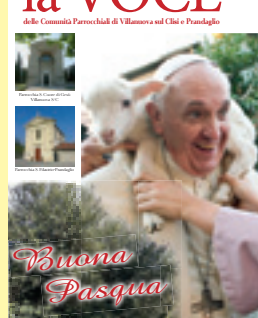
#### Fotografi:

Biondi Lino - Maioli Angelo  
Grandelli Davide

### SOMMARIO

L'augurio del Parroco.....	3
L'augurio del Vicario Parrocchiale.....	4
Rinfrancate i vostri cuori.....	5
Essere genitori vincolo indivisibile.....	6
La Famiglia - il Padre (1ª parte).....	7
La Famiglia - il Padre (2ª parte).....	8
La Famiglia - la Madre.....	9
La Famiglia - i Figli.....	10
Il nostro Vescovo.....	11
Decreto.....	12
Rinnovo: (CPP).....	13
Non ospiti ma protagonisti.....	14
Foto Cappella.....	15
Accoglienza e valore della diversità.....	16
Il catechista.....	17
Altare e Tabernacolo.....	18
Terapia degli abbracci.....	19
Ideologia del Gender.....	20
Prandaglio: il tempo vola.....	21
Anno della vita consacrata.....	22
Conclusione del corso matrimoniale.....	23
Iniziative di casa nostra.....	24-25
Cinema Corallo.....	26-27
Triduo Pasquale.....	28
Cronaca fotografica.....	29
Borse di studio.....	30
Anagrafe parrocchiale.....	31

### la VOCE



Papa Francesco

#### Direttore Responsabile:

Don Adriano Bianchi

#### Direttore Stampa:

mons. Mario Rebuffoni

#### Vice Direttore Stampa:

don Valerio Mazzotti

#### Hanno collaborato:

Don Mario, Don Valerio,  
P. Martin M. Barta, Carrasco de Paula  
Giovanni Croce, Alessandro, Anna e  
Manuela, Enrico e Luisa,  
Montana Lampo Katia, "Villa" Bimbo,  
Mauro Francinelli, Luciano Zanardini,  
Carlo Castiglioni, Michele Zanardi,  
Cesare Cimarelli

Autorizzazione del tribunale di Brescia

Nr. 5/2014 in data 21 marzo 2014

Stampa: Tipolitografia Tecnoprint  
Villanuova sul Clisi (BS)

Abbonamento annuo € 20,00

+ spese postali € 8 (per chi lo desidera via posta)



## L'AUGURIO DEL VICARIO PARROCCHIALE

Sto imparando sempre di più che uno dei momenti più alti e difficili dell'essere sacerdote è l'incontro con la sofferenza, la malattia e la morte. Anche i discepoli di Gesù si erano scandalizzati della croce: "questo non ti accadrà mai"... non è da Dio, da Messia... Eppure i momenti più veri, quelli che non hanno bisogno di commenti, sono quelli ai piedi della croce, la stessa dalla quale chiediamo ingenuamente e appassionatamente che il Cristo scenda e che risparmi pure a noi.

Non ci sono date scorciatoie per evitare la via della croce, se vogliamo rinascere in Cristo Risorto dobbiamo morire con Lui.

Accanto al letto di un malato terminale è come essere ai piedi della croce rabbrivisci dalla paura, fremiti dalla rabbia, alzi i pugni contro Dio: "scendi e togli dalla croce questo fratello!"

Non ero certo di poterlo sopportare pensavo di poter dire chissà quali parole di conforto, ma lui aveva soprattutto desiderio che gli tenessi la mano, che gliela stringessi. L'ho ascoltato, sono stato in silenzio. Hai paura? "Sì". Sei arrabbiato con Dio? "No, Lui non ne ha colpa". Dopo avergli dato il corpo di Cristo, a lui crocifisso dalla malattia, mi ha detto: "Grazie, sono contento che sei venuto". Sicuramente ho ricevuto di più io di quanto ho potuto dargli, ma lui mi ha ringraziato perché gli ho portato Cristo nell'eucaristia. Gli ho promesso che pregherò per lui ogni giorno.

Forse questa sarà una Pasqua diversa per lui e per me. Nell'eucaristia che celebrerò, nel corpo e sangue di Cristo che assumerò porterò sempre le gioie, le fatiche e le croci sue e delle persone che il Signore mi ha fatto incontrare.

Ogni domenica si celebra la Pasqua! La passione, la morte e la risurrezione di Cristo. A volte la messa è stanca, distratta, a volte bella concentrata, partecipata, vissuta in pienezza. Ogni messa è diversa ma non è mai inutile. Ogni volta Cristo ci immerge nel suo sovrabbondante Amore, cerchiamo di trattenerne quanto più possiamo per poi donarlo a nostra volta quando torniamo nelle nostre case. Auguro a me e a ciascuno di voi di avere il coraggio di stare sotto la croce per risorgere in Cristo a una vita che si dona agli altri fino all'ultimo respiro.

Santa Pasqua!

Don Valerio

## PASQUA 2015



*Tanti Auguri  
per una Pasqua  
serena e piena  
di armonia!*

la VOCE

## Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima



**FOTO PIÙ  
ELOQUENTI DI  
OGNI INVITO...!**



la VOCE

## RINFRANCATE I VOSTRI CUORI (Gc 5,8)

*Cari fratelli e sorelle,*

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) - La Chiesa
2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9) - Le parrocchie e le comunità
3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) - Il singolo fedele

Papa Francesco



## ESSERE GENITORI, VINCOLO INDIVISIBILE

Esiste il momento giusto per mettere al mondo un figlio, una figlia? Qualcuno potrebbe rispondere riflettendo sulla durata (tenuta) della relazione coniugale, qualcun altro tenendo conto della situazione economica, altri ancora potrebbero obiettare che non vi deve essere alcun calcolo, ma solo una "disponibilità d'amore"...

Non vi può essere risposta se non all'interno di un progetto familiare condiviso (mai come soluzione ad un'esigenza di un singolo soggetto).

Troppo spesso si incontrano "pezzi" di famiglie sfasciate che faticosamente crescono i propri pargoli in solitudine od a tempi alternati, convinti di poter dare comunque tutto ciò che serve ai propri figli, di *saper gestire* la situazione, O PEGGIO, di *non avere bisogno dell'altro genitore...*

Questi mono-genitori sembrano dimenticare che chi ha bisogno dell'altro genitore, (ed è normale che sia così) è il figlio stesso, nonostante possa **tacere questo bisogno filiale** per non *deludere* la madre, per *non rattristare* il padre, per *non incrinare un "sistema"* stabilito suo malgrado.

**Un bimbo nasce dall'incontro tra due vite umane, le cui tracce restano nel suo cuore, nella sua mente, nella sua sensibilità affettiva per tutta la vita;** i genitori possono auto-convincersi di poter sostenere entrambi i ruoli, ma per quanto in gamba essi possano essere, ciò non sarà mai possibile.

**Un figlio, ha BISOGNO di una madre e di un padre, di due figure distinte degne del suo rispetto e del suo amore.** Ogni tentativo di allontanare o svilire l'ex-coniuge agli occhi del bambino è una grave violenza verso quest'ultimo, è uno strappo alla sua esistenza, a cui oggi si assiste troppo frequentemente.

**Chi ama il proprio figlio accoglie e sostiene il suo bisogno di DARE E RICEVERE AMORE da entrambi i genitori,** tutto il resto è puro egoismo...

L'unione nella dono della vita è un vincolo "PER SEMPRE"!

Dott.ssa Mirna Zambelli

## BEATO IL PAPÀ



**Beato** il papà che chiama alla vita e sa donare la vita per i figli.

Beato il papà per il quale i figli contano più degli hobby e della partita.

**Beato** il papà che cresce insieme ai figli e li aiuta a diventare se stessi

**Beato** il papà che sa pregare con i figli e confrontare la vita con il Vangelo.

**Beato** il papà convinto che un sorriso vale più di un rimprovero, uno scherzo più di una critica, un abbraccio più di una predica.

**Beato** il papà che non teme di essere tenero e affettuoso. Beato il papà che sa capire e perdonare gli sbagli dei figli e riconoscere i propri.

**Beato** il papà che non sommerge i figli di cose, ma li educa alla sobrietà e alla condivisione.

**Beato** il papà che non si ritiene perfetto e sa ironizzare sui propri limiti.

**Beato** il papà che cammina con i figli verso orizzonti aperti all'uomo, al mondo, all'eternità.

## LA FAMIGLIA Il Padre - 1ª parte

### "Papà, dove sei?"

*Papa Francesco nell'Udienza Generale - 28 gennaio 2015 in Aula Paolo VI*

*Il Papa ha continuato le sue catechesi sulla famiglia parlando della figura del padre, in particolare dell'assenza della figura paterna. Il Santo Padre è tornato sul senso di orfanità che vivono i bambini al giorno d'oggi nelle famiglie: in molti casi, infatti, vivono da orfani per la lontananza del padre, una lontananza che è dovuta sì al lavoro, ma anche alla trascuratezza con la quale il poco tempo a disposizione viene speso insieme a loro. Bisogna stare attenti, ha sottolineato il papa, anche al senso di inadeguatezza degli adulti che porta molto spesso a trattare i propri figli "alla pari", facendogli mancare la figura e l'esempio paterno, tanto necessario alla loro crescita. Ma Papa Francesco ha parlato anche di un'altra figura paterna: quella svolta dalla "comunità civile" che anch'essa spesso lascia orfani i ragazzi: li riempie di idoli spingendoli a sognare divertimenti e piaceri; li illude col dio denaro negandogli le vere ricchezze.*

DIO  
BENEDICA  
LA NOSTRA  
FAMIGLIA



Oggi, si è arrivati ad affermare che la nostra sarebbe una "società senza padri". In altri termini, in particolare nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, svanita, rimossa. In un primo momento, la cosa è stata percepita come una liberazione: **liberazione dal padre-padrone**, dal padre come rappresentante della legge che si impone dall'esterno, dal padre come censore della felicità dei figli e ostacolo all'emancipazione e all'autonomia dei giovani. Talvolta in alcune case regnava in passato l'**autoritarismo**, in certi casi addirittura la sopraffazione: genitori che trattavano i figli come servi, non rispettando le esigenze personali della loro crescita; padri che non li aiutavano a intraprendere la loro strada con libertà; **non è facile educare il figlio in libertà**; padri che non li aiutavano ad assumere le proprie responsabilità per costruire il loro futuro e quello della società. Questo certamente è un atteggiamento non buono.

Però come spesso avviene, siamo passati da un estremo all'altro. **Il problema dei nostri giorni non sembra essere più tanto la presenza invadente dei padri, quanto piuttosto la loro assenza, la loro latitanza.** I padri sono talora così concentrati su se stessi, sul proprio lavoro e alle volte sulle proprie realizzazioni individuali, da dimenticare anche la famiglia. E lasciano soli i piccoli e i giovani. Ora... in questo cammino comune di riflessione sulla famiglia, vorrei dire a tutte le comunità cristiane che dobbiamo essere più attenti: l'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza, alla carenza di esempi e di guide autorevoli nella loro vita di ogni giorno. Alla **carenza di vicinanza**, alla **carenza di amore** da parte dei padri. E' più profondo di quel che pensiamo il senso di orfanità che vivono tanti giovani.

**Sono orfani** perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane. La qualità educativa della presenza paterna è tanto più necessaria quanto più il papà è costretto dal lavoro a stare lontano da casa. A volte sembra che i papà non sappiano bene quale posto occupare in famiglia e come educare i figli. E allora, nel dubbio, si astengono, si ritirano e trascurano le loro responsabilità, magari rifugiandosi in un improbabile rapporto "alla pari" con i figli. **È vero che tu devi essere compagno del tuo figlio, ma senza dimenticare che tu sei il padre:** se ti comporti solo come un compagno alla pari di tuo figlio non gli farà bene al ragazzo.



Oggi vorrei svolgere la seconda parte della riflessione sulla figura del padre nella famiglia. La volta scorsa ho parlato del **pericolo dei padri "assenti"**, oggi voglio guardare piuttosto **all'aspetto positivo**. Ogni famiglia ha bisogno del padre. Oggi ci soffermiamo sul valore del suo ruolo, e vorrei partire da alcune espressioni che si trovano nel *Libro dei Proverbi*, parole che un padre rivolge al proprio figlio, e dice così: «Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette» (Pr 23,15-16). Non si potrebbe esprimere meglio l'orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio quel che conta davvero nella vita, ossia **un cuore saggio**. Questo padre gli dice qualcosa di ben più importante, che potremmo interpretare così: "Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, perché diventasse una cosa tua: l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine. E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto complicità e protezione. Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso - continua il padre -, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre". È così ciò che dice un padre saggio, un padre maturo. Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fermezza. Però, quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! È una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita.

**Sia presente nella famiglia.** Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada: padre presente, sempre. **Dire presente non è lo stesso che dire controllore!** Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.

**I padri devono essere pazienti.** Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia.

**Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore.** Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. **Il padre che sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi.** Una volta ho sentito in una riunione di matrimonio un papà dire: "Io alcune volte devo picchiare un po' i figli ... ma mai in faccia per non avvilirli". Che bello! Ha senso della dignità. Deve punire, lo fa in modo giusto, e va avanti.

## LA FAMIGLIA

### Il Padre - 2ª parte

**"Un cuore saggio: questo il regalo più grande di un padre ai propri figli".**

*Udienza Generale di  
Papa Francesco  
del 4 febbraio 2015*

Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del "Padre nostro", insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. Senza la grazia che viene dal Padre che sta nei cieli, i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo. **Ma i figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti.** Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

## LA FAMIGLIA

### La Madre

**Carissime mamme, grazie, grazie per ciò che siete nella famiglia e per ciò che date alla Chiesa e al mondo.**

*Udienza Generale di  
Papa Francesco  
del 4 febbraio 2015*

**Senza le madri, non solo non ci sarebbero nuovi fedeli, ma la fede perderebbe buona parte del suo calore semplice e profondo.**



morale. Le madri trasmettono spesso anche il senso più profondo della pratica religiosa: nelle prime preghiere, nei primi gesti di devozione che un bambino impara, è inscritto il valore della fede nella vita di un essere umano. E' un messaggio che le madri credenti sanno trasmettere senza tante spiegazioni: queste arriveranno dopo, ma il germe della fede sta in quei primi, preziosissimi momenti.

Continuiamo con le catechesi sulla famiglia e nella famiglia **c'è la madre**. Ogni persona umana deve la vita a una madre, e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della formazione umana e spirituale. **La madre**, però, pur essendo molto esaltata dal punto di vista simbolico, - tante poesie, tante cose belle che si dicono poeticamente della madre - **viene poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana**, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società. Anzi, spesso si approfitta della disponibilità delle madri a sacrificarsi per i figli per "risparmiare" sulle spese sociali.

Accade che anche nella comunità cristiana la madre non sia sempre tenuta nel giusto conto, che sia poco ascoltata. Eppure **al centro della vita della Chiesa c'è la Madre di Gesù**. Forse le madri, pronte a tanti sacrifici per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui, **dovrebbero trovare più ascolto**. Bisognerebbe comprendere di più la loro lotta quotidiana per essere efficienti al lavoro e attente e affettuose in famiglia; bisognerebbe capire meglio a che cosa esse aspirano per esprimere i frutti migliori e autentici della loro emancipazione. Una madre con i figli ha sempre problemi, sempre lavoro. Io ricordo a casa, eravamo cinque figli e mentre uno ne faceva una, l'altro pensava di farne un'altra, e la povera mamma andava da una parte all'altra, ma era felice. Ci ha dato tanto.

**Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico.** "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. Sono esse, le madri, a odiare maggiormente la guerra, che uccide i loro figli. Tante volte ho pensato a quelle mamme quando hanno ricevuto la lettera: "Le dico che suo figlio è caduto in difesa della patria...". Povere donne! Come soffre una madre! Sono esse a testimoniare la bellezza della vita. L'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero diceva che le mamme vivono un "martirio materno". Nell'omelia per il funerale di un prete assassinato dagli squadroni della morte, egli disse, riecheggiando il Concilio Vaticano II: «Tutti dobbiamo essere disposti a morire per la nostra fede, anche se il Signore non ci concede questo onore... Dare la vita non significa solo essere uccisi; dare la vita, avere spirito di martirio, è dare nel dovere, nel silenzio, nella preghiera, nel compimento onesto del dovere; in quel silenzio della vita quotidiana; dare la vita a poco a poco? Sì, come la dà una madre, che senza timore, con la semplicità del martirio materno, concepisce nel suo seno un figlio, lo dà alla luce, lo allatta, lo fa crescere e accudisce con affetto. E' dare la vita. E' martirio». Fino a qui la citazione. Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita. Cosa sceglie una madre, qual è la scelta di vita di una madre? La scelta di vita di una madre è la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello.

**Una società senza madri sarebbe una società disumana**, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza



## COME LE DITA DELLA MANO

### Il Pontefice parla dell'importanza dei figli

Dopo aver riflettuto sulle figure della madre e del padre, in questa catechesi sulla famiglia vorrei parlare del figlio o, meglio, dei figli. Prendo spunto da una bella immagine di Isaia. Scrive il profeta: «I tuoi figli si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore» (60, 4-5a). È una splendida immagine, un'immagine della felicità che si realizza nel ricongiungimento tra i genitori e i figli, che camminano insieme verso un futuro di libertà e di pace, dopo un lungo tempo di privazioni e di separazione, quando il popolo ebraico si trovava lontano dalla patria. In effetti, c'è uno stretto legame fra la speranza di un popolo e l'armonia fra le generazioni. Questo dobbiamo pensarci bene. C'è un legame stretto fra la speranza di un popolo e l'armonia fra le generazioni. La gioia dei figli fa palpitar i cuori dei genitori e riapre il futuro. I figli sono la gioia della famiglia e della società. Non sono un problema di biologia riproduttiva, né uno dei tanti modi di realizzarsi. E tanto meno sono un possesso dei genitori...

No. **I figli sono un dono, sono un regalo:** capito? I figli sono un dono. **Ciascuno è unico e irripetibile;** e al tempo stesso inconfondibilmente legato alle sue radici. Essere figlio e figlia, infatti, secondo il disegno di Dio, significa portare in sé la memoria e la speranza di un amore che ha realizzato se stesso proprio accendendo la vita di un altro essere umano, originale e nuovo. E per i genitori ogni figlio è se stesso, è differente, è diverso. Permettetemi un ricordo di famiglia. Io ricordo mia mamma, diceva di noi - eravamo cinque -: «Ma io ho cinque figli». Quando le chiedevano: «Qual è il tuo preferito», lei rispondeva: «Io ho cinque figli, come cinque dita. [Mostra le dita della mano] Se mi picchiano questo, mi fa male; se mi picchiano quest'altro, mi fa male. Mi fanno male tutti e cinque. Tutti sono figli miei, ma tutti differenti come le dita di una mano». E così è la famiglia! I figli sono differenti, ma tutti figli. Un figlio lo si ama perché è figlio: non perché è bello, o perché è così o così; no, perché è figlio! Non perché la pensa come me, o incarna i miei desideri. Un figlio è un figlio: una vita generata da noi ma destinata a lui, al suo bene, al bene della famiglia, della società, dell'umanità intera.



Daniele e Mattia

## LA FAMIGLIA I Figli

**Sono tutti miei  
ma tutti  
differenti,  
diceva  
mia madre**

*Udienza Generale di  
Papa Francesco  
del 11 febbraio 2015*

**Una società  
che considera  
i figli «una  
preoccupazione,  
un peso, un rischio,  
è una società  
depressa» Papa  
Francesco**

## Il nostro Vescovo

A tutti i presbiteri della  
Chiesa Bresciana  
insieme a tutte le  
Comunità Cristiane

### I temi della lettera:

- Anno della Vita Consacrata
- La Famiglia
- ICFR
- Unità Pastorali
- Progetto di Pastorale Missionaria
- Nuovo Progetto educativo dell'Oratorio



† Luciano Monari Vescovo

Diocesano, al termine del suo mandato quinquennale, offrirà un **progetto di pastorale missionaria**, insieme inoltre accoglieremo il nuovo **progetto educativo dell'oratorio**. Fratelli carissimi, questi sono i temi più importanti che guideranno il nostro cammino nell'anno pastorale 2014-2015.

Vi ricordo al Signore nella preghiera quotidiana e vi chiedo una preghiera anche per me.

† Luciano Monari Vescovo  
Brescia, 4 luglio 2014  
Centenario della  
dedicazione della Cattedrale

## Lettera per l'Anno Pastorale 2014-2015

Fratelli carissimi,

Anzitutto in questo anno pastorale 2014-2015 vogliamo essere attenti alle sollecitazioni che ci vengono dalla Chiesa universale. Come sapete, sarà un anno dedicato alla **vita consacrata** e Dio sa quanto sia importante.... La vita consacrata, infatti, manifesta nel modo più chiaro la trascendenza della fede rispetto al mondo e agli interessi del mondo: se la vita consacrata arranca, vuol dire che stiamo diventando troppo 'mondani', che la nostra speranza ha il fiato corto, che la nostra testimonianza rischia di sciogliersi in un conformismo banale. Abbiamo bisogno di riscoprire la 'diversità' della fede rispetto al successo mondano; ...

Ancora: l'anno che iniziamo sarà un anno nel quale saremo chiamati a riflettere anche sul valore e sulla forma della **famiglia** nel mondo. La riflessione sinodale che si sta sviluppando nella Chiesa è decisiva per il futuro della pastorale. La famiglia è e deve diventare sempre più il soggetto primo della trasmissione della fede e si capisce bene quanto questo obiettivo sia difficile nel contesto della cultura attuale. Il "Vangelo della famiglia" deve apparire quello che è: un Vangelo, cioè l'annuncio di una buona notizia che viene dall'azione di Dio e che si realizza in un modo pieno di vivere l'esperienza dell'amore umano; la fedeltà, la durata nel tempo, la fecondità sono altrettanti doni che permettono di vivere con stupore e con riconoscenza l'esperienza familiare....

E inoltre risaputo che, con l'aiuto dell'Università Cattolica, abbiamo impostato un'inchiesta per verificare l'andamento dell'ICFR dopo questi anni di sperimentazione. L'ho già detto più volte e non cambio parere: l'ICFR è stata una scelta straordinaria che la Chiesa bresciana ha fatto per rispondere creativamente alla sfida che la cultura contemporanea pone alla fede. Non rendersene conto significa essere ciechi sulla situazione concreta nella quale operiamo e nella quale dobbiamo cercare di trasmettere la fede alle nuove generazioni.

Proprio per questi motivi nessuno può pensare che esista una soluzione perfetta, capace di garantire la fede dei ragazzi che crescono. Noi possiamo solo fare la proposta cristiana nel modo più chiaro e più completo possibile. La risposta dipenderà dalla libertà delle persone e, anche, dal contesto culturale in cui esse operano. Che questo contesto non sia favorevole alla trasmissione dei valori tradizionali non ha bisogno di essere dimostrato tanto appare evidente. Il cammino sarà dunque difficile e lungo; ma a noi non viene chiesto di 'vincere'; viene chiesto di essere fedeli e gioiosi nell'offrire a tutti il dono dell'amore di Dio in Gesù Cristo. A questo tende l'ICFR e per questo l'ho sostenuta e la sosterrò ancora. Come tutte le cose umane, anche l'ICFR ha bisogno, però, di verifica, di revisione, di correzione, di arricchimento. A questo tende l'inchiesta che abbiamo impostato e alla quale spero vorranno rispondere in molti. Abbiamo bisogno di pareri, di suggerimenti, di proposte per trovare le vie più efficaci del Vangelo oggi...

Il prossimo anno pastorale inizieranno questa nuova esperienza, frutto del nostro Sinodo sulle **Unità Pastorali** del 2012.

Come non posso dimenticare che il Consiglio Pastorale





**LUCIANO MONARI**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE ARCIVESCOVALE  
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 18/15

Brescia, 13 gennaio 2015

A seguito della scadenza dei diversi organismi ecclesiali di partecipazione nella Diocesi di Brescia (Consiglio Presbiterale, Vicari Zonali, Consiglio Pastorale Diocesano, Consigli Pastoralisti Zonali, Consigli delle Unità Pastorali, Consigli Pastorali Parrocchiali, Consigli Parrocchiali Affari Economici, Commissioni e Consulte Diocesane) prevista per l'anno 2015; considerata la necessità di provvedere al loro rinnovo per il quinquennio 2015-2020; con il presente atto,

**DECRETO**

il rinnovo dei suddetti organismi per il quinquennio 2015-2020 secondo il seguente calendario:

- 19 aprile 2015: elezione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali e dei Consigli delle UP già costituiti con Regolamento, secondo la normativa sinodale delle Unità Pastorali
- 26 aprile 2015: proclamazione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali e dei Consigli delle UP
- 10-11 giugno 2015: elezione dei Vicari Zonali e dei rappresentanti non Vicari nel Consiglio Presbiterale
- 30 giugno 2015: termine ultimo per la costituzione dei Consigli Parrocchiali Affari Economici
- 1 luglio 2015: nomina dei Vicari Zonali e delle Commissioni e Consulte Diocesane
- settembre-ottobre 2015: costituzione dei Consigli Pastoralisti Zonali
- 30 ottobre 2015: costituzione del Consiglio Presbiterale
- novembre 2015: costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano,

Per le Unità Pastorali istituite nel 2014/15 si seguiranno le apposite indicazioni date in merito. Incaricato ad accompagnare le procedure per il rinnovo sarà l'Ufficio per gli Organismi di Partecipazione.

Richiamo, inoltre, quanto è stabilito in materia dalle apposite "Disposizioni e norme per gli organismi ecclesiali di partecipazione" della nostra Diocesi e il documento finale "Comunità in cammino" del 29° Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali.



IL VESCOVO  
+ Luciano Monari

IL CANCELLIERE DIOCESANO

Sergio Marco Alberti  
+ Sergio Marco Alberti

**Il Consiglio  
Pastorale  
Parrocchiale  
2015-2020**

Il Consiglio Pastorale  
Parrocchiale /CPP  
e il Consiglio Parrocchiale  
per gli Affari Economici/  
CPAE  
saranno rinnovati  
il 19 aprile p.v.

legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

**Da chi è composto il CPAE?**  
Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del CPP indicati dal CPP stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

**Quanto dura in carica il CPAE?**  
Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati.

**RINNOVO: 19 APRILE**

**Cos'è il CPP?**

Il CPP è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

**Cosa fa il CPP?**

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.

**Come si svolgono i lavori del CPP?**

L'attività del CPP è fatta soprattutto di incontri. Il CPP deve infatti riunirsi **almeno quattro volte all'anno**.

**Da chi è composto il CPP?**

Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione.

Vi sono infine alcuni membri nominati dal parroco.

**Chi può essere membro del CPP?**

Possono essere membri del CPP coloro che, **battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa**. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia.

**Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.**

**Quanto dura in carica il CPP?**

Il CPP dura in carica cinque anni, per cui i CPP costituiti nel 2015 termineranno il loro mandato nel 2020.

**Cos'è il CPAE?**

Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

**Cosa fa il CPAE?**

- Coadiuva il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.
- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.
- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha **funzione consultiva**. La



## NON OSPITI MA PROTAGONISTE

**In vista del rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali invito a meditare quanto afferma il Papa e ad offrire la propria disponibilità...**

...Si tratta di studiare criteri e modalità nuovi affinché le donne si sentano non ospiti, ma pienamente partecipi dei vari ambiti della vita sociale ed ecclesiale. La Chiesa è donna, è la Chiesa, non il Chiesa. **Questa è una sfida non più rinviabile.** Lo dico ai Pastori delle comunità cristiane, qui in rappresentanza della Chiesa universale, ma anche alle laiche e ai laici in diversi modi impegnati nella cultura, nell'educazione, nell'economia, nella politica, nel mondo del lavoro, nelle famiglie, nelle istituzioni religiose.

L'ordine delle tematiche... mi permette, di offrirvi alcune linee-guida per sviluppare tale impegno in ogni parte della terra, nel cuore di tutte le culture, in dialogo con le varie appartenenze religiose.

**La prima tematica** è: *Tra uguaglianza e differenza*: alla ricerca di un equilibrio. Ma un equilibrio che sia armonico, non solo bilanciato. L'uguaglianza e la differenza delle donne - come del resto degli uomini - si percepiscono meglio nella prospettiva del **con**, della relazione, che in quella del **contro**. Da tempo ci siamo lasciati alle spalle, almeno nelle società occidentali, il modello della *subordinazione sociale* della donna all'uomo, un modello secolare che, però, non ha mai esaurito del tutto i suoi effetti negativi.

Abbiamo superato anche un secondo modello, quello della pura e semplice *parità*, applicata meccanicamente, e dell'*uguaglianza* assoluta. Si è configurato così un nuovo paradigma, quello della *reciprocità* dell'equivalenza e nella differenza. La relazione uomo-donna, dunque, dovrebbe riconoscere che entrambi sono necessari in quanto posseggono, sì, un'identica natura, ma con modalità proprie. L'una è necessaria all'altro, e viceversa, perché si compia veramente la pienezza della persona.

**La seconda tematica:** La *"generatività"* come codice simbolico. Essa rivolge uno sguardo intenso a tutte le mamme, e allarga l'orizzonte alla trasmissione e alla tutela della vita, non limitata alla sfera biologica, che potremmo sintetizzare attorno a quattro verbi: *desiderare*, *mettere al mondo*, *prendersi cura* e *lasciar andare*. In questo ambito, ho presente e incoraggio il contributo di tante donne che operano nella famiglia, nel campo dell'educazione alla fede, nell'attività pastorale, nella formazione scolastica, ma anche nelle strutture sociali, culturali ed economiche.

Voi donne sapete incarnare il volto tenero di Dio, la sua misericordia, che si traduce in disponibilità a donare tempo più che a occupare spazi, ad accogliere invece che ad escludere.

In questo senso, mi piace descrivere la dimensione femminile della Chiesa come grembo accogliente che rigenera alla vita.

**La terza tematica:** *Il corpo femminile tra cultura e biologia*, ci richiama la bellezza e l'armonia del corpo che Dio ha donato alla donna, ma anche le dolorose ferite inflitte, talvolta con efferata violenza, ad esse in quanto donne. Simbolo di vita, il corpo femminile viene, purtroppo non di rado, aggredito e deturpato anche da coloro che ne dovrebbero essere i custodi e compagni di vita.

Le tante forme di schiavitù, di mercificazione, di mutilazione del corpo delle donne, ci impegnano dunque a lavorare per sconfiggere questa forma di degrado che lo riduce a puro oggetto da svendere sui vari mercati. Desidero richiamare l'attenzione, in questo contesto, sulla dolorosa situazione di tante donne povere, costrette a vivere in condizioni di pericolo, di sfruttamento, relegate ai margini delle società e rese vittime di una cultura dello scarto.

**Quarta tematica:** *Le donne e la religione: fuga o ricerca di partecipazione alla vita della Chiesa?*

Qui i credenti sono interpellati in modo particolare.

Sono convinto dell'urgenza di offrire spazi alle donne nella vita

## Le culture femminili: uguaglianza e differenza

della Chiesa e di accoglierle, tenendo conto delle specifiche e mutate sensibilità culturali e sociali. È auspicabile, pertanto, una presenza femminile più capillare ed incisiva nelle Comunità, così che possiamo vedere molte donne coinvolte nelle responsabilità pastorali, dell'accompagnamento di persone, famiglie e gruppi, così come nella riflessione teologica.

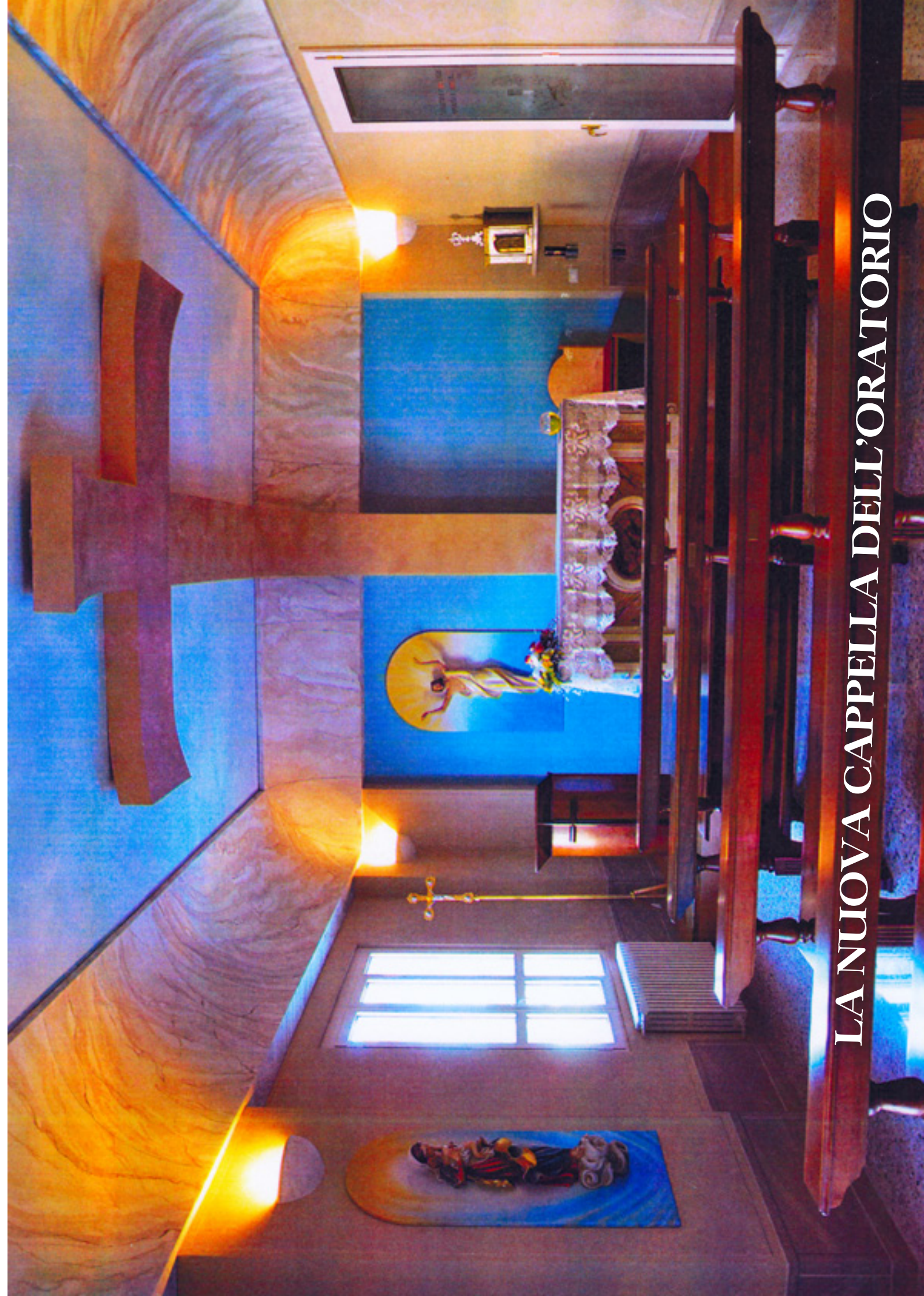
**Non si può dimenticare il ruolo insostituibile della donna nella famiglia.**

Le doti di delicatezza, peculiare sensibilità e tenerezza, di cui è ricco l'animo femminile, rappresentano non solo una genuina forza per la vita delle famiglie, per l'irradiazione di un clima di serenità e di armonia, ma anche una realtà senza la quale la vocazione umana sarebbe irrealizzabile.

Si tratta, inoltre, di **incoraggiare e promuovere la presenza efficace delle donne in tanti ambiti della sfera pubblica, nel mondo del lavoro e nei luoghi dove vengono adottate le decisioni più importanti, e al tempo stesso mantenere la loro presenza e attenzione preferenziale e del tutto speciale nella e per la famiglia.** Non bisogna lasciare sole le donne a portare questo peso e a prendere decisioni, ma tutte le istituzioni, **compresa la comunità ecclesiale**, sono chiamate a garantire la libertà di scelta per le donne, affinché abbiano la possibilità di assumere responsabilità sociali ed ecclesiali, in un modo armonico con la vita familiare.

Cari amici e care amiche, vi incoraggio a portare avanti questo impegno, che affido all'intercessione della Beata Vergine Maria, esempio concreto e sublime di donna e di madre.

E per favore vi chiedo di pregare per me e di cuore vi benedico.



LA NUOVA CAPPELLA DELL'ORATORIO



## ACCOGLIENZA E VALORE DELLA DIVERSITÀ

Questo il tema del campeggio invernale proposto ai nostri giovani delle scuole superiori nei primi giorni di gennaio.

Più di trenta i ragazzi. A loro il completo merito della perfetta riuscita del campo.

Diversi loro per primi, quindi interessati l'uno all'altro con rispetto. Diversi nel vestire, nel parlare, nel camminare, nel nascondersi e nel cercarsi, nel volere qualcosa di più.

Diverso è un problema? ..ci abbiamo ragionato insieme, senza problemi.

Perché ognuno vuole sentirsi diverso, nel senso di "speciale"? Perché questo siamo.

Col pretesto della razza, del continente da cui veniamo, delle proprie convinzioni politiche ed anche religiose, cerchiamo di convincerci di una qualche superiorità, facendo diventare arroganza la diversità di ognuno di noi.

Sento di poter dire che le attività di riflessione, come i momenti di riflessione e di preghiera proposti, hanno lasciato nei ragazzi quel qualcosa in più che, tra le altre cose, stanno cercando per completarsi.

Il loro entusiasmo in tutto ciò che fanno, primo per importanza nel gioco, è sempre un esempio invidiabile per noi animatori che fingiamo di essere dalla parte di chi insegna.

Anche nelle discussioni ideologiche risultano essere loro i grandi, preparati alla società che li circonda senza pregiudizi e con la voglia di fare che troppo comodamente noi mettiamo



## Oratorio

da parte. Nel bellissimo paesaggio di Fiaavè, innevato e sempre baciato dal sole, tra le palafitte e il bel paesino, sono stati giorni divertenti e costruttivi.

Paolo, Mariella, Ilaria, Luca e Giuseppe hanno regalato ai ragazzi (ma credo anche a loro stessi) una parte preziosa del

loro tempo.

La guida di don Valerio ci ha ricordato con pazienza anche le forme dirette e più profonde del divertimento e della preghiera.

In tutta questa diversità, per fortuna, non cambia mai la voglia del prossimo campeggio o della prossima volta insieme.

*Michele*

*Don Valerio con i giovani dell'Oratorio al campo invernale 2015*



## Catechesi

### CONFESSIONI PER LA PASQUA IN ORATORIO

#### DOMENICA 22 MARZO ORE 18.00

Liturgia penitenziale  
adulti/giovani

#### MARTEDÌ 24 MARZO ORE 14.30

Confessioni V° anno  
(*Gigliola, Rita e Mariagrazia*)

#### MERCOLEDÌ 25 MARZO ORE 14.30

Confessioni VI° anno  
(*Annalisa e Odrara*)

Confessioni VII° anno  
(*Franca*)

Confessioni VIII° anno  
(*Ines e Giuseppe*)

#### GIOVEDÌ 26 MARZO ORE 14.00

Confessioni IV° Anno  
(*Rosaria*)

Ore 14.30

Confessioni IV° anno  
(*Angelo*)

Ore 16.15

Confessioni IV° anno  
(*Riccarda e Gianna*)

#### VENERDÌ 27 MARZO ore 20.30 VIA CRUCIS ANIMATA LUNGO LE VIE DEL PAESE

SABATO 28 MARZO  
Veglia Palme adulti/giovani

LUNEDÌ 30 MARZO E  
MARTEDÌ 31

Liturgia Penitenziale adulti

## IL CATECHISTA

Ci stiamo avviando al decimo anno della nuova iniziazione della fede cristiana, il Vescovo Giulio Sanguinetti con felice intuizione propose un percorso di fede non solo per i ragazzi e i fanciulli ma anche per i genitori, perché accompagnassero i propri figli nel cammino.

Necessario si è rivelato la scelta del nostro Vescovo Luciano Monari di una verifica sul lavoro svolto in tutte le parrocchie di Brescia, lavoro che necessiterà di un lungo periodo per conoscere il risultato.

Ma questa verifica si è rivelata utile anche per una riflessione personale e parrocchiale sui risultati e sulle difficoltà che si incontrano tutti gli anni e all'inizio di ogni ciclo (sei anni)

Nel primo anno le contestazioni dei genitori sono "Perché siamo obbligati a partecipare alle catechesi per consentire ai nostri figli di prepararsi a ricevere i sacramenti?"

Quindi il primo impegno dei catechisti è spiegare ai genitori che la fede Cristiana è gioia e amore pertanto accompagnare i propri figli vuol dire amarli e rendere concreto nella fede tale amore.

Si può dire che amare i propri figli in Cristo sia un obbligo?

La seconda frase che spesso si incontra è "noi sappiamo già tutto della fede"

Questa osservazione mi spaventa moltissimo in quanto ogni giorno riflettendo sulla fede alla ricerca di Dio attraverso Gesù Cristo riesco solo ad intravedere l'immensa bellezza del regno di Dio, e più cerco di approfondire la Bibbia più si rivela nuova e diversa accogliendo il mio stato d'animo nel leggerla, accompagnandomi ogni giorno.

La fede Cristiana viene paragonata ad un cammino che non ha un traguardo in questo mondo, ma che cerca di avvicinarsi sempre di più a Cristo per questo non dobbiamo mai stancarci di camminare, per avvicinarci sempre di più all'incontro con il Risorto.

Un'altra delle osservazioni "la Chiesa è fuori dalla realtà e dai problemi di tutti i giorni".

Anche questa osservazione dimostra quanto necessitiamo di un approfondimento della fede, quanto la Chiesa sia fondamentale come guida per i Cristiani, e come la stessa sia accogliente per tutti gli uomini.

Accettare la fede vuol dire credere in modo incondizionato che Dio ci ama in modo assoluto e che qualsiasi difficoltà sarà superato dal suo amore. Certo la fede non elimina i problemi di tutti i giorni, come l'accoglienza di Cristo non risolvono i problemi quotidiani ma ci consentono di vivere con gioia anche i momenti più duri che la vita ci propone.

*di Forino Vincenzo*

**La vera domanda è questa: credo realmente in Cristo che è "VIA VERITÀ E VITA?"**



## ALTARE E TABERNACOLO

La domenica "Giorno del Signore" i fedeli sono convocati, anche con il suono delle campane, a recarsi in un luogo preciso: la Chiesa, per rendere grazie a Dio celebrando l'Eucarestia. Tutti riuniti intorno all'Altare, luogo privilegiato all'interno dell'edificio sacro. Questa centralità nasce dal fatto che l'altare è il simbolo di Cristo, presente come vittima sacrificale "altare = sacrificio della croce"; è come alimento celeste spirituale che si dona a noi "altare = mensa eucaristica". La sua nobiltà e la sua grandezza derivano anzitutto da ciò che vi si celebra nella fede.

Per l'Altare occorre grande rispetto. La Liturgia esige che non sia depresso alcun oggetto sull'altare, se non il pane e il vino da consacrare e per questo l'altare non esige grandi dimensioni. Come segno visibile è simbolicamente più importante di tutti gli arredi di una chiesa.

L'altare dovrebbe suscitare il senso di una presenza invisibile, richiamare il mistero del dono prodigioso che Dio ha fatto agli uomini, ricordare la condivisione e il reciproco servizio ai quali siamo invitati secondo l'esempio del Servo.

I **Cattolici** si differenziano dagli altri cristiani riguardo l'Eucarestia in quanto conservano, dopo la s. Messa, il pane consacrato nel Tabernacolo. L'Eucarestia conservata aiuta alla preghiera all'adorazione eucaristica spirituale e serve per essere amministrata agli ammalati e anziani impossibilitati a partecipare al banchetto eucaristico con la Comunità.

I **Protestanti evangelici** non hanno la comunione eucaristica perché i loro pastori non avendo ricevuto l'ordine sacro non possono consacrare, ma sono cultori della parola.

Gli **Ortodossi** nella sanata messa consacrano il pane e il vino che consumano totalmente durante il rito. Per pregare sono aiutati dalle Icone che si trovano numerose nelle loro chiese.

L'ALTARE e il TABERNACOLO della chiesa sono sempre tenuti decorosamente adornati con sobrietà ed eleganza. Sull'altare vanno deposti solo oggetti sacri necessari per la celebrazione. Inoltre per evidenziare la presenza di Gesù eucaristico nel tabernacolo è sempre accesa, a fianco, una **lampada rossa**; in tal caso entrando in chiesa è obbligatorio salutare Gesù facendo la genuflessione.

Giovanni Croce



### PREGHIERA DEL CHIERICHETTO O MINISTRANTE

Signore Gesù,  
rendici ragazzi generosi che sanno donarsi con gioia.  
Rendici ragazzi attenti  
che sanno ascoltare gli altri e capire le loro esigenze.  
Donaci la capacità di non rifiutare mai  
il servizio che ci viene richiesto.  
Donaci un cuore grande come il tuo;  
aiutaci a vivere come tu ci hai insegnato.

## Liturgia

### A MESSA SENZA OROLOGIO



**Alla messa non si va con l'orologio in mano, come se si dovessero contare i minuti o assistere ad una rappresentazione. Si va per partecipare al mistero di Dio.** Ha detto il Pontefice lunedì 10 febbraio.

Il Pontefice si è poi riferito ad un comportamento assai comune tra i cristiani: "Quante volte - ha notato infatti - contiamo i minuti... 'ho appena mezz'ora, devo andare a messa...". Questo "non è l'atteggiamento proprio che ci chiede la liturgia: la liturgia è tempo di Dio e spazio di Dio, e noi dobbiamo metterci lì nel tempo di Dio, nello spazio di Dio e non guardare l'orologio. La liturgia è proprio entrare nel mistero di Dio; lasciarsi portare al mistero ed essere nel mistero" ...

E, avviandosi a conclusione, il Pontefice ha invitato i presenti a "chiedere oggi al Signore che ci dia a tutti questo senso del sacro, questo senso che **ci faccia capire che una cosa è pregare a casa**, pregare in chiesa, pregare il rosario, pregare tante belle preghiere, fare la via crucis, leggere la bibbia; e **un'altra cosa è la celebrazione eucaristica**. Nella celebrazione entriamo nel mistero di Dio, in quella strada che noi non possiamo controllare: lui soltanto è l'unico, lui è la gloria, lui è il potere. Chiediamo questa grazia: che il Signore ci insegni ad entrare nel mistero di Dio".

## Terapia degli abbracci e delle strette di mano



### Papa Francesco annuncia un Giubileo straordinario: Anno Santo della Misericordia

"Ho deciso di indire un **Giubileo straordinario** che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un **Anno Santo della Misericordia**. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre. (...) Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre".

Dall'Osservatore Romano n.9/2015 pag. 11

Un abbraccio che fa passare l'influenza è una notizia che lascia a bocca aperta. Eppure uno studio condotto presso la Carnegie Mellon University e pubblicato sulla rivista «Psychological Science», mostra che più nella vita siamo stati abbracciati, più aumentano le difese del nostro organismo contro le infezioni. Insomma, il tocco umano è terapeutico. Chissà quanti hanno sperimentato questo senza rendersene conto. O magari consapevolmente in un campo più interiore come quello psicologico. È il grande capitolo dell'importanza psicologica del contatto umano - riportato ad esempio nel film *El Abrazo Partido* di Daniel Burman o nel libro *Se ti abbraccio non aver paura* di Fulvio Ervas - che ha un potere terapeutico e preventivo. Ma è un capitolo che comprende anche il benessere fisico, la comunicazione e la cura. Tuttavia le occasioni di vero contatto sono sempre meno: in vent'anni sono diminuiti gli abbracci e le strette di mano. Il modello odierno è quello di persone che si salutano con un gesto del capo, che non si sfiorano o che, invece di farsi visita, chattano sul web. Eppure il contatto fisico è un tratto distintivo della comunicazione: secondo uno studio pubblicato da MJ Hertenstein sulla rivista «Emotion», attraverso di esso si possono esprimere ben sei tipi di sentimento che l'altro riesce a decifrare: rabbia, paura, disgusto, amore, gratitudine e simpatia. Certo, essere toccati, e magari inopportuno, non sempre è piacevole, anzi può destare diffidenza, paura, repulsione. Ma quando il contatto è appropriato, se ne viene attratti e persuasi, come riportano studi dell'University of Mississippi. Nel rapporto di coppia, il contatto fisico fa produrre ossitocina ed endorfine, entrambi ormoni che inducono il relax e abbattano il dolore o addirittura lo annullano: infatti gli stimoli tattili attivano una specie di cancello nel nostro sistema nervoso che si chiude bloccando l'arrivo degli stimoli dolorosi, come dimostrarono Wall e Melzack nel 1965. Eppure le distanze tra le persone vanno aumentando, ci si sfiora meno, anche perché aumenta la diffidenza e la paura. Giusta prudenza, ma paura dannosa perché fa perdere una grande risorsa: «Il tatto è dieci volte più forte delle emozioni e della parola e colpisce a fondo tutto quello che facciamo. Nessun senso è capace di metterci



in moto come il tatto. Non solo è specifico per la nostra specie, ma è anche un segno distintivo» come sottolinea Tiffany Field nel libro *Touch* del 2001.

di Carlo Bellieni



Durante i lavori sinodali si è parlato anche della sfida posta dai promotori della teoria del "gender" e di quelle pressioni fatte dagli organismi internazionali che legano gli aiuti finanziari all'introduzione di normative ispirate a questa ideologia. Su questa sfida si sofferma mons. Tony Anatrella, tra i massimi esperti del fenomeno, psicanalista e consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia. L'intervista è di Paolo Ondarza:

R. - I Padri sinodali hanno rilevato la grande sfida del pensiero unico imposto dalla teoria del "gender": è un fenomeno che non si vive soltanto nel mondo occidentale, ma anche in Africa. Pensi che ad alcuni Paesi dell'Africa che non rispettano il pensiero unico della teoria del gender i Paesi occidentali taglieranno i finanziamenti. Siamo di fronte ad un'ideologia che va chiaramente a privare di significato il concetto di famiglia, imponendo l'idea che alla base della famiglia ci sia la pulsione sessuale, anche quella omosessuale. Tuttavia tutti i vari orientamenti sessuali non possono essere all'origine di una coppia o di una famiglia.

D. - Questa teoria viene imposta attraverso leggi che diversi Paesi stanno mettendo in atto in vari campi...

R. - Si tratta di leggi civili che i diversi Paesi fanno adottare dai loro parlamenti per cambiare completamente la rappresentazione della sessualità e dell'identità sessuale. Nelle scuole ad esempio si sta cercando di introdurre i bambini più piccoli, già alla scuola materna, all'idea che il sesso maschile o femminile non sia un dato di natura, ma che invece è bene sperimentare i vari orientamenti sessuali a seconda di ciò che si desidera.

D. - Ritieni che oggi ci sia confusione anche in ambito cattolico su questi temi?

R. - Sì, c'è una confusione molto grande, anche in ambito cattolico. L'ideologia del gender, così come ha fatto il marxismo nel secolo scorso, continua a penetrare oggi nel corpo sociale e in quello ecclesiale, senza che i pastori e gli uomini di cultura se ne rendano conto e predispongano un'adeguata reazione culturale. Nei miei libri ho dimostrato come non si possa parlare di coppia omosessuale o di famiglia omosessuale. Questi concetti non esistono, la terminologia adatta piuttosto potrebbe essere "duetto" o "partenariato"... Ma la coppia è riservata all'uomo e alla donna, solo tra loro c'è una vera complementarietà sessuale che genera vita. Due persone dello stesso sesso non possono generare la vita di un'altra persona.

D. - Ribadire questi concetti non vuol dire giudicare le persone...

R. - Sì, l'insegnamento della Chiesa, il catechismo della Chiesa cattolica dice: nessuna discriminazione nei confronti di persone omosessuali, accoglienza, comprensione, accompagnamento.

D. - La Chiesa rischia di essere messa a tacere su queste questioni?

R. - Sì, rischia chiaramente di essere attaccata su queste questioni, perché la teoria del gender è un'eresia antropologica contro la quale la Chiesa sarà sempre obbligata a dire lo stesso messaggio: tutti gli uomini sono figli e figlie di Dio chiamati alla salvezza e alla santità in Gesù Cristo ma non in qualunque modo e con qualunque mezzo. Il marxismo è stato sconfitto perché ci sono state minoranze che hanno saputo resistere

## Ideologia del gender

**SINODO.  
TEORIA DEL GENDER,  
OCCIDENTE RICATTA  
SUD DEL MONDO**



Roma - assemblea sinodale

**Martedì 5 maggio  
ore 20.30**

presso il  
Cinema

Teatro Corallo  
Villanuova s/C  
interverrà sul tema

**"IDEOLOGIA  
GENDER"**

**DOTT. MASSIMO  
GANDOLFINI**

al clima di omologazione culturale dell'epoca. Così anche l'ideologia di genere potrà essere superata, se vi saranno minoranze che supereranno la paura e sapranno offrire il loro tempo a una nuova evangelizzazione che sappia mostrare l'errore di questa nuova eresia antropologica.

## Prandaglio

Parrocchia S. Filastrio Prandaglio

**Pensieri estratti  
dai discorsi del  
Santo Padre  
Papa Francesco**

• *"Non c'è peccato che Lui non perdoni. Lui perdona tutto. Ma, padre, io non vado a confessarmi perché ne ho fatte tante brutte, tante brutte, tante di quelle che non avrò perdono..." No. Non è vero. Perdona tutto. Se tu vai pentito, perdona tutto."*

• *"La famiglia è il più grande tesoro di un Paese. Lavoriamo tutti per proteggere e rafforzare questa pietra d'angolo della società!"*

• *"...E questa è l'immagine di Dio, e l'amore, l'alleanza di Dio con noi è lì, è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è molto bello, è molto bello! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva."*

• *"Il matrimonio è anche un lavoro di tutti i giorni, potrei dire un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria, perché il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito. Crescere anche in umanità, come uomo e come donna. E questo si fa tra voi. Questo si chiama crescere insieme. Ma questo non viene dall'aria, il Signore benedice, ma viene dalle vostre mani, dai vostri atteggiamenti, procurare che l'altro cresca, lavorare per questo. E i figli avranno questa eredità di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi - l'un l'altro - più uomo e più donna!"*

## IL TEMPO VOLA

**Il tempo vola...** ed eccoci, ancora una volta, arriva la SS. Pasqua. Sembra ieri che, nella nostra bella chiesa parrocchiale, la banda musicale di Sopraponte festeggiava con noi l'arrivo del SS. Natale con un bellissimo concerto.

Vorrei dedicare alcune riflessioni sul legame che esisteva da tempo immemorabile tra le due comunità Prandaglio e Sopraponte confinanti territorialmente, con radici storiche ben distinte, essendo ciascuna a quei tempi, un piccolo comune indipendente. Le due comunità sono unite dalla montagna di Selvapiana con la devozione all'antico, splendido Santuario della Madonna della Neve a cui si rivolgono tuttora anche molti soprapontini.

Le due comunità erano molto unite dal punto di vista religioso. L'antica strada romana che fiancheggiava il fiume, collegava Sopraponte con Prandaglio e tra le due comunità avvenivano scambi di frequentazione tra le due cittadinanze e anche per quanto riguarda le chiese parrocchiali.

Ora le due comunità sono declassate al ruolo di frazione; ma questo non impedirebbe che tra di esse potesse nascere un nuovo fraterno gemellaggio.

## SANTUARIO MADONNA della NEVE



Anche quest'anno, come negli ultimi due appena trascorsi, il Comitato che coordina il Santuario coadiuvato da parecchi volontari, ha deciso di tenere a disposizione dei visitatori la chiesetta ed il fabbricato adiacente. Saranno presenti ogni domenica dalla giornata della pasquetta (6 aprile) fino al 18 ottobre alcuni incaricati con l'obbligo di sorvegliare il luogo onde evitare disturbi alla preghiera ed alla meditazione in chiesetta.

**FESTA MADONNA  
DELLA NEVE**

Domenica 2 agosto e  
Mercoledì 5 agosto  
2015

Verranno serviti a tutti i partecipanti  
(Casoncelli al tartufo/burro e dolce) - Offerta Libera

## BILANCIO PARROCCHIALE

Riassumiamo brevemente senza entrare nei particolari il nostro bilancio parrocchiale:

<b>ENTRATE</b> (offerte in genere, elemosine)	<b>5.926,00 €</b>
<b>USCITE</b> (riscaldamento, luce, gas, inventario beni parrocchiali materiale ecclesiastico, manutenzione chiesa, fiori etc)	<b>11.168,00 €</b>
<b>DISAVANZO</b> (da recuperare con la generosità parrocchiani)	<b>5.242,00 €</b>



## VISITAZIONE - BRESCIA 08/02/ 2015

Rev.mo Mons. Mario,

il mio primo grazie a Lei che ha consigliato la raccolta per il Monastero ; Grazie da parte mia e da tutta la Comunità. Nei miei occhi ci sono scatole, vasetti, pacchetti, prosciutto e tante altri doni mentre osservo vedo una persona conosciuta o sconosciuta ma sempre un fratello e una sorella che ha pensato a noi.

"L'avete fatto a me" dice Gesù. Devo essere sincera sento tutta la responsabilità del mio essere davanti al Signore per tutti voi, è un dono e una responsabilità. Vi devo confessare che sono orgogliosa del mio paese, della mia parrocchia e il mio essere davanti Lui assume tutta l'intensità dell'intercessione. Vorrei nel mio grazie detto a ciascuno personalmente e a tutti come un corpo unico, comprendesse anche la bellezza del vivere una vita con Cristo, per Cristo per tutta l'umanità. Nel numero delle persone venute a nome vostro c'eravate tutti, e allora a tutti mi rivolgo con i problemi che ciascuno porta nel proprio cuore, io prego per tutti ma anche voi in ogni vostra situazione rivolgetevi a Lui; guardate a Lui non sperate mai, ma con fede gridate a Lui, abbandonatevi a Lui e Lui vi ascolterà sempre. A Lui è possibile l'impossibile. La nostra è una vita d'amore e l'amore si rinnova donandosi. Siamo a pochi giorni dalla Santa Quaresima ognuno nella propria realtà intraprendiamo il cammino verso Gerusalemme. E' un cammino in salita verso la croce per incontrare il risorto. E' l'augurio che faccio e a tutti. Buon cammino!!! Con affetto fraterno un forte abbraccio a tutti. Dio sia benedetto.

*Vostra Sorella Suor Maraia Zemira.*



*Suor Zemira con le Consorelle presso il Monastero della Visitazione (BS)*

### UNA PROPOSTA INTERESSANTE

I monasteri di clausura della Diocesi di Brescia stanno incontrando le parrocchie: per l'Anno della Vita Consacrata le monache di clausura dei Monasteri della Diocesi, oltre al doveroso impegno a rivisitare la loro consacrazione e verificare la loro fedeltà, hanno pensato a un'iniziativa nei limiti della clausura, di incontrare gruppi parrocchiali per un colloquio semplice e familiare.

Desiderano far vedere e sentire che la vita consacrata non riguarda solo loro, ma ogni comunità cristiana.

## Anno della Vita Consacrata

### Così scrive Papa Francesco

Gli obiettivi per l'Anno della Vita Consacrata sono:

#### 1) Guardare il passato con gratitudine.

Ogni nostro Istituto viene da una ricca storia carismatica. In questo Anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziar Dio...

#### 2) Vivere il presente con passione.

La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo Anno è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il "vademecum" per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità.

#### 3) Abbracciare il futuro con speranza.

Conosciamo le difficoltà cui va incontro la vita consacrata nelle sue varie forme... Proprio in queste incertezze, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: "Non aver paura... perché io sono con te"(Ger 1,8). La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia e per il quale "nulla è impossibile" (Lc 1,37).

## Corso Prematrimoniale

Bresciani Matteo  
Berardi Camilla

Bussi Paolo  
Piotti Elisabetta Nina

Pasini Giuseppe  
Treccani Chiara

Monsalina Roberto  
Tibaldo Angela

Sammartano Marco  
Rosa Sara

Ghidini Stefano  
Turrini Daniela

Bozzoli Ilario  
Ghidini Adriana  
Faitini Andrea  
Khadanovich Hanna

Galenti Corrado  
Bonaglia Francesca

Novarese Marco  
Soiola Deborah

Formisano Stefano  
Almici Serena

Ligorio Stefano  
Bertasio Cristina

Tartari Luca  
Cucchi Serenella

Mazzali Alessandro  
Reni Ilenia

Persi Andrea  
Bresciani Isabel

Ventura Paolo  
Bodei Desirée

Aliperta Nicola  
Tuccinardi Claudia

Marino Francesco  
Molla Ola

Argese Davide  
Lazzarini Elena

Ferrara Isaac  
Incapo Lorenza

Delai Stefano  
Barcari Diana

Righettini Andrea  
Bregoli Nadia

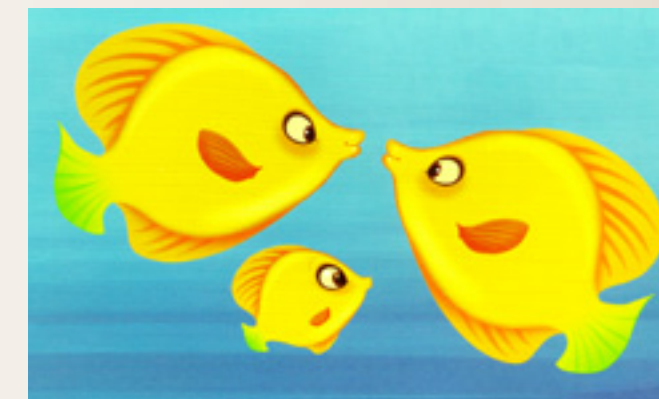
Rustici Lorenzo  
Fiini Annarita

## CONCLUSIONE DEL CORSO MATRIMONIALE 2015

Domenica 22 marzo, durante la S. Messa delle ore 10,30, si è concluso il corso prematrimoniale 2015 con la consegna degli Attestati di partecipazione e la Preghiera degli Sposi.

Il corso, iniziato il 14 Febbraio (Festa degli Innamorati) e svoltosi presso l'Oratorio di Villanuova sul Clisi, ha visto la partecipazione di 23 coppie di fidanzati provenienti da Villanuova e da alcuni paesi limitrofi.

Gli interventi dei diversi relatori e gli argomenti trattati, molteplici e reciprocamente complementari (*"La comunicazione efficace nella coppia che cerca relazione e scambio"*, *"Aspetti giuridici del Matrimonio Canonico"*, *"Dinamiche della vita di Coppia"*, *"Genitorialità responsabile: il dono di un bambino"*, *"Cosa c'entra Dio con il nostro amore?"* e *"Matrimonio e Sessualità"*) hanno dato luogo ad un percorso completo e multidimensionale, attraverso il quale i partecipanti hanno potuto non solo vivere momenti di riflessione, confronto e condivisione di pensieri ed emozioni relativamente agli aspetti più importanti del matrimonio religioso, ma anche mettersi in discussione ed incontrare e



conoscere altri giovani con lo stesso progetto d'amore e di fede.

Scegliere il matrimonio religioso e di conseguenza decidere di partecipare ad un corso

prematrimoniale significa affrontare il progetto d'amore e di coppia con la consapevolezza del valore vero del sacramento matrimoniale e col desiderio di coglierne e perseguirne il vero significato con l'aiuto della comunità parrocchiale.

Sposarsi in Chiesa è un impegno d'amore preso di fronte a Dio nella casa del Signore; è sacrificio, volontà, costanza, sofferenza e gioia; è accogliere Dio nella propria vita di coppia e considerare il proprio coniuge come suo prezioso dono.

Il sacramento del matrimonio è unione divina ed eterna, e richiede coraggio e fede.

Il coraggio le nostre 23 coppie lo hanno trovato, quindi auguriamo loro una vita futura il più possibile serena e ricca di soddisfazioni (e figli)...ma soprattutto li invitiamo ad accogliere costantemente il Signore nella loro esperienze di vita comune futura, a garanzia del valore divino della scelta fatta.

La comunità parrocchiale è tutta con voi!

*Dott.ssa Mirna Zambelli*



## “CAMMINARE È UN'ARTE”

Villanuova s/C ottobre 2014

Il sorriso è tutto un programma: è la risposta a quanti la dissuadevano dal suo progetto. Ma lei caparbiamente ha è stata ferma nella decisione e per questo ora è felicissima: ha realizzato il suo sogno “un pellegrinaggio” fino a Roma ,a piedi e da sola! Queste le sue ferie. Prima tappa Villanuova - Lucca. Seconda tappa : parte da Lucca il 06 settembre 2014 e cammina e cammina... arriva in S. Pietro ( Roma) domenica 21 settembre 2014, mentre la Comunità parrocchiale celebrava le lodi al suo patrono S. Matteo. Genitori, parenti e amici erano tutti contrari che andasse da sola. Le notizie negative che la cronaca quotidiana, televisiva e di stampa, di cui siamo a conoscenza causavano perplessità. Grazie a Dio, così non fu. Nel suo pellegrinare di queste giornate ha avuto molte belle esperienze con persone di tutte le età , di tante culture, italiane e straniere che umanamente l'hanno arricchita. La strada è stata per lei maestra di vita. Il sudore, la stanchezza, la polvere ora sono diventati compagni di viaggio nel cammino della vita che non la spaventano più. Per avere coraggio, occorre che qualcuno che ha conosciuto la strada ci dia coraggio: Gesù.

Complimenti Elisa! Auguri per nuove progetti e ci auguriamo che tu possa coinvolgere altre persone in queste belle avventure. Buona fortuna.

*Genitori e amici*

## SAN MARTINO XL

Avete presente la “Raccolta di San Martino che il Centro Oratori Bresciano organizza a novembre insieme alla Caritas Diocesana con i famosi sacchetti gialli che i ragazzi portano in tutte le famiglie?

Adesso l'iniziativa si allarga offrendo la possibilità di posizionare un cassonetto negli Oratori per la raccolta di indumenti, abiti, scarpe e borse durante tutto l'anno.

San Martino XL si chiama questo progetto cui aderisce anche il nostro Oratorio con l'intento di sensibilizzare alla “CARITA” in particolare i ragazzi coinvolgendoli in questa azione.

Il materiale raccolto, come sempre, non andrà al macero, ma verrà selezionato, riutilizzato al meglio da una ditta specializzata nel recupero.

L'iniziativa contribuirà a sostenere e finanziare i progetti di inserimento lavorativo attivati da Caritas Diocesana e le spese di gestione dell'oratorio.

Nei prossimi giorni SAN MARTINO XL comincerà a funzionare con la collocazione del cassonetto all'interno del cortile dell'oratorio. Contiamo sulla collaborazione di tutti. Grazie.

*Don Valerio*

## RACCOLTA

La raccolta di materiali di carta, ferro, vetro che l'Oratorio organizza in primavera e in autunno, continua .

È un modo di sostenere le attività del nostro oratorio che ha costi di gestione non indifferenti...

La data della prossima raccolta (aprile /maggio) sarà comunicata più avanti ,appena concordata con i volontari che ci aiutano in questa iniziativa.

Nel frattempo cominciate ad accumulare i materiali! Grazie.

*Don Valerio*



25089 VILLANUOVA SUL CLISI (BS) - Viale Brescia, 13  
Tel. 0365 373377



Sede Gardone Riviera:  
Via Privata del Fontanone, 21  
Sede Vobarno:  
Via Lama, 43

info@pellegrini-coaches.com  
www.pellegrini-coaches.com  
T. 0365 21410  
F. 0365 290626

## Iniziative di casa nostra



*Nella foto : Elisa Bodei a Roma!*

“Camminare è un'arte”

(Papa Francesco)

AVON

the company for women

La tua presentatrice

“Loredana”

si trova in via Rossini n. 4

a Villanuova s/C

Tel. 0365 - 372325

## Iniziative di casa nostra

Il tuo Cristo è ebreo  
E la tua democrazia è greca.  
La tua scrittura è latina  
E i tuoi numeri sono arabi.  
La tua auto è giapponese  
E il tuo caffè è brasiliano.  
Il tuo orologio è svizzero  
E il tuo walkman è coreano.  
La tua pizza è italiana.  
La tua camicia è hawaiana.  
Le tue vacanze sono turche  
tunisine o marocchine.  
Cittadino del mondo, non  
rimproverare il tuo vicino  
Di essere... Straniero

Graffito Munich



## FOTO ANTICHE

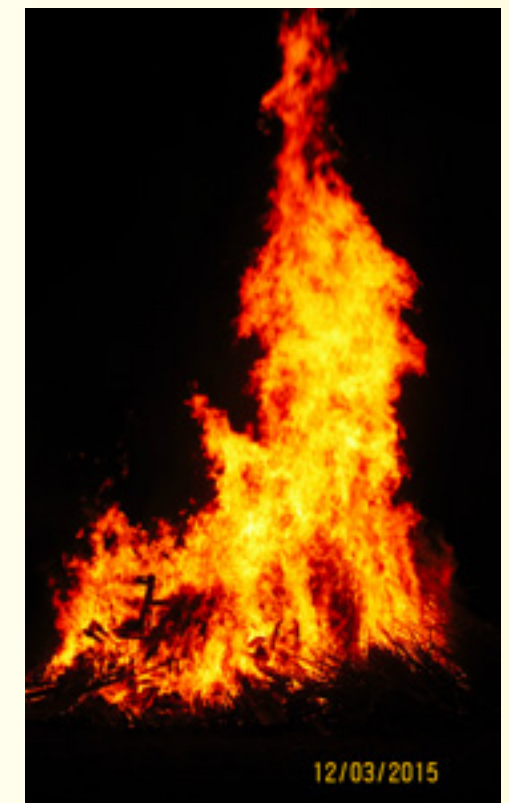
*Hai foto antiche da pubblicare? Condividile con noi, facendoci sognare...*



## ORATORIO: LA VECCHIA



*Prima...*



*...dopo!*





## ... 10 EURO PER IL Cinema-Teatro "Corallo"

Era il mese di Giugno 2014. Su "La Voce" n. 2 appariva un articolo mezzo-amaro dal titolo "Riapriremo a settembre?" parlando dell'agonia della nostra Sala Cinema Teatro "Corallo".

Oggi vi invito a condividere nella gioia la rinascita. Questo grazie alla generosità di alcune ditte, di privati e di alcune simpatiche iniziative come la vendita di torte, o spettacoli a pro "macchina digitale". Grazie a chi veramente ha aperto non solo la bocca ma anche il portafoglio. Chi ha orecchi per intendere, intenda.

Una domenica mattina, al Bar Corallo, una signora mi si approssimò e con tanta dolcezza, mi disse: "Grazie per quanto a fatto per i nostri nipotini e per i ragazzi non chiudendo il "Cinema Corallo" ne frattempo con grande amore, mi consegnava 10 euro, dicendomi "per il Cinema". Subito ho pensato hai "due spiccioli" della vedova del Vangelo! Grazie, signora N. Mi ha commosso... e senza tanti elucubrations.

Con un solo gesto e poche parole ha risposto ai miei tanti dubbi e con la sua dolcezza e sacralità mi ha ripagato da alcune amarezze.

Ora il resoconto che devo e, penso doveroso, a quanti hanno collaborato dando soluzione al problema e dando soddisfazione ai curiosi (che non sono pochi)

\* **Costo totale della macchina digitale e installazione (come da fattura) Euro 50 mila.**

\* **Euro 5.000 per ristrutturazione ed adeguamento cabina e ingresso (impianto elettrico, tinteggiatura e riscaldamento e accessori).**

\* **Valore raccolto "pro macchina digitale" Euro 30 mila;**

\* **Mutuo bancario, contratto dalla Parrocchia, Euro 25 mila (da restituire con rate mensili di 720 Euro per tre anni).**

Non possiamo dimenticare il lavoro dei volontari che per oltre un mese e mezzo hanno lavorato: per il nuovo pavimento della

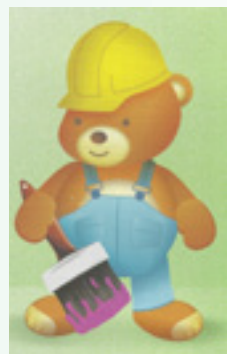


Nuovo ingresso ristrutturato

## Cinema Corallo



Nuovo proiettore digitale



Hanno collaborato:  
Elvezio Bussei  
Aldo Zambelli  
Gianni Massardi  
Giulio Bazzani  
Ernesto Treccani  
Mino Bodei  
Francesco Bodanza  
Davide Rocchi  
Noemi Rocca

gabina e tinteggiatura della stessa; per la ristrutturazione dell'ingresso e impianto aria calda.

Il 14 febbraio u. s. giornata della Festa di San Valentino e degli "innamorati" con grande gioia di tutti abbiamo partecipato all'inaugurazione. Ora con la nuova Macchina Digitale e riforme eseguite la sala Cinema-Teatro "Corallo" si presenta più competitiva, più efficiente e attuale rispondendo alle esigenze della nostra epoca. Tutto questo grazie a coloro che ci hanno sostenuto. Dio vi ripaghi "em duplo". All'utenza l'obbligo e il dovere del rispetto e della conservazione della Sala.

La Commissione del Cinema

## Cinema Corallo

### INFORMAZIONI UTILI Cinema-Teatro "Corallo"

Viale XIV Maggio, 4  
Tel. 0365.574188  
www.cinamacorallo.it

Seguici su  
 Cinema Teatro Corallo

Per consultare il Regolamento  
e avere il Modulo di Richiesta  
utilizzo sala rivolgersi alla  
segreteria Parrocchiale  
0365.51146

Nasce nel 1921. Alcuni giovani costruirono a Villanuova il primo teatro, in seguito anche cinema. Era situato nel vecchio oratorio maschile, dove ora e' la casa del sig Antonio Dragoni. Nel febbraio del 1957 il giovane parroco don Angelo Maestri, annunciava, con gioia, su "la Voce della Parrocchia" che Villanuova avrebbe avuto un nuovo cinema.

Un bel disegno del progetto fatto dall'ingegnere Cremaschini, appare già nel mese successivo sul bollettino parrocchiale. Il costo è notevole; lire 23 milioni (del 1957) per il finanziamento furono venduti immobili della Parrocchia per lire 5 milioni, fu fatto un mutuo con il C.B.O. Per altri 10 milioni di lire e prestiti da alcuni villanuovesi per 8 milioni di lire.

Alla prima proiezione, gratuita, un giovedì festivo di aprile del 1958, "la casa da te alla luna d'agosto" con Marlon Brando, tutti volevano entrare e non mancarono spintoni e grida. L'entrata era dalla piazza, dove poi, per tanto tempo ci fu l'uffi-



## BREVE STORIA DEL Cinema-Teatro "Corallo"

Grazie,  
sig. Aldo  
Arrighi!

cio postale. C'era un bell'atrio con la cassa. Uno scalone portava in galleria dove le poltroncine erano in vinilpelle; due corridoi laterali portavano in platea dove i sedili erano in legno. Per separare le due zone c'erano delle catenelle che spesso venivano saltate dai soliti furbi. Per questo, Giovanni, che faceva la "maschera" rimediò un pugno da uno spettatore.

I posti a sedere erano 388. In data 20.07.1962 Il questore di Brescia impone, tra le altre modifiche atte a rendere più sicuri i locali, di esporre targhette con la dicitura "vietato fumare". Divieto mai osservato.

Per tanti anni il nostro cinema Corallo è stato un divertimento per tante famiglie.

Nel periodo d'oro del "club bigetti", chi ha qualche primavera in più se lo ricorda, fu organizzato anche un incontro di boxe. Nel 1990 in occasione dei mondiali di calcio, fu acquistato nel negozio del sig. Mose' Albertini un videoproiettore gigante per un costo di 15 milioni di lire.

Dagli anni '80 con la tv in ogni casa il cinema fu meno frequentato. Nel 1990 con il parroco don Nicola Bragadina, lo stabile fu sottoposto ad un corposo restauro. Impianto elettrico a norma, riscaldamento, pavimento, bagni e altro. Nell'ottobre del 1992 furono posate 348 poltroncine ignifughe per un costo di £ 80 milioni.

Dal 1990 ospita le commedie della nostra compagnia teatrale "Fil de Fer", i concerti della banda cittadina, del coro "S. Matteo" e altri spettacoli. Un grandissimo grazie deve essere rivolto da tutti i villanuovesi al signor **Aldo Arrighi** che fin dai primi anni con grande passione e impegno è stato l'operatore di proiezione fino ai nostri giorni. Ora il "sistema digitale" ha mandato in pensione il "sistema analogico".

Il 14 febbraio e' stata inaugurata la nuova macchina digitale grazie all'animazione del parroco mons. Mario rebuffoni e la generosa collaborazione di alcune imprese e di alcuni privati della comunità.

Marisa Guatta



Si ringrazia il sig. Graziano Cippini che ci ha fornito i 2 Bollettini Parrocchiali e la cartolina, e chi ha condiviso con noi i ricordi.

Via Bostone Cinema Corallo



## TRIDUO PASQUALE

### 2 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

*Mattino:* i sacerdoti partecipano alla liturgia crismale in Brescia

#### *Villanuova:*

ore 16.00 S. Messa con lavanda dei piedi ai ragazzi  
confessioni (don Valerio - don Mario)

ore 20.00 S. Messa in "coena domini" con lavanda dei piedi  
confessioni (don Mario - Pe. Paulo)

#### *Prandaglio:*

ore 20.00 S. Messa in "Coena Domini"  
(don Valerio - don Ardiccio)

### 3 APRILE - VENERDÌ SANTO

#### *Villanuova:*

ore 9.00 - 11.00 Confessioni (4 sacerdoti disponibili)

ore 15.00 Via Crucis con bacio del Crocifisso e Comunione

ore 20.00 Passione di Gesù con bacio del Crocifisso e  
Comunione (don Mario - don Ardiccio)

#### *Prandaglio:*

ore 20.00 Passione di Gesù con bacio del Crocifisso e  
Comunione (don Valerio - Pe Paulo)

### 4 APRILE - SABATO SANTO

#### *Villanuova:*

ore 9.00 - 11.00 Confessioni (4 sacerdoti)

ore 15.30 - 18.00 Confessioni (4 sacerdoti)

ore 21.00 Veglia pasquale (don Mario)  
Liturgia animata dal Coro dei Giovani

#### *Prandaglio:*

ore 20.00 Veglia pasquale (don Valerio)

### DOMENICA 5 APRILE - PASQUA

#### *Villanuova:*

ore 8.00 S. Messa

ore 10.30 S. Messa Liturgia animata dal Coro San Matteo

ore 17.00 S. Messa Liturgia animata dall'organista: Francesco  
e tromba: Davide

#### *Prandaglio:*

ore 10.00 S. Messa

### 6 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

#### *Villanuova:*

ore 8.00 S. Messa

ore 10.30 S. Messa

#### *Prandaglio:*

ore 11.00 S. Messa presso il Santuario della  
"Madonna della Neve"  
(tempo permettendo)

In caso di maltempo la S. Messa si terrà  
in Parrocchia di San Filastrio alle ore 10.00

**I vostri Sacerdoti  
augurano di cuore  
UNA FELICE  
E SANTA  
PASQUA**

## Settimana Santa 2015

### 29 MARZO DOMENICA DELLE PALME

ore 10.30  
In Oratorio  
benedizione e processione  
verso la Chiesa Parrocchiale

*In preparazione al  
"Triduo Pasquale"  
verranno proiettati  
presso il  
Cinema-Teatro "Corallo"  
tre film aventi per tema la  
"Passione di Cristo":*

**INGRESSO LIBERO**

**LUNEDÌ 30 MARZO**  
ore 15.00 e ore 20.30.  
"Gesù di Nazareth"  
di Zeffirelli

**MARTEDÌ 31 MARZO**  
ore 15.00 e ore 20.30.  
"Maria di Nazareth"  
di Campiotti

**MERCOLEDÌ 1 APRILE**  
ore 15.00 e ore 20.30.  
"Il re dei re"

*dott.ssa Lambelli Mirna*

PEDAGOGISTA, EDUCATRICE PROFESSIONALE E  
CONSULENTE SPECIALISTA IN BISOGNI  
EDUCATIVI E FAMILIARI

cell. 348 3605319 - tel e fax 0365 374317  
mail: mirnazambelli@libero.it

## Cronaca fotografica

*Corona del Triduo dei Morti 2015 ai caduti*



*Natale 2014*



*Triduo dei Morti 2015*



*Presepio 2014*



*Don Mario con il gruppo degli Apostoli della Via Crucis 2014*



**BORSE DI STUDIO 2014 CONSEGNATE  
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE  
AD ALUNNI MERITEVOLI.  
DIO VI BENEDICA!**

*Complimenti agli studenti anche da parte  
della Comunità Parrocchiale  
"Più in alto"*

Ali Shaukat Noman  
Apollonio Alessia  
Baga Francesca  
Baldi Veronica  
Bertoli Melodie  
Bertuetti Anna  
Bettinazzi Matilde  
Bontempi Carola  
Bortolotti Francesca  
Campanini Gaia  
Capoferri Arianna  
Cigala Tommaso  
Cimarelli Cesare  
Cocca Davide  
Cocca Elisa  
Cocchi Sara  
Comaglio Luca  
Corradini Andrea  
Cotellucci Alessandro  
Damiani Danila  
De Fazio Francesco  
Facinoli Fabrizio  
Ferrari Sirio  
Filosi Matteo  
Fiorioli Marta  
Formenti Luca  
Ghidoni Mattia  
Goffi Federica

Kita Kristiana  
Lancellotti Simone  
Mansi Giulia  
Marchiori Silvia  
Maria Simona Gabriela  
Mazzola Veronica  
Messina Camilla  
Nicolini Alice  
Pasini Elena  
Perlini Martina  
Ravera Nico  
Rigali Angus  
Rizza Azzurra  
Romano Matteo  
Sala Martina  
Sanna Giuseppe  
Scaglia Matteo  
Scarlassara Federica  
Scolari Giulia  
Sorice Sofia Rosy Caterina  
Sorice Agata Paola Rachele  
Tanghetti Elisa  
Tanghetti Giada  
Tocchini Giulia  
Tuccinardi Marta  
Visconi Chiara  
Zambelli Lisa

**Anagrafe  
Parrocchiale:  
I nostri battesimi**



**GHIDONI VITTORIO IVAN**  
(Prandaglio)  
di Ivan e Piccoli Chiara  
battezzato il 08.03.2015



**FILOSI ELIA**  
di Riccardo e Albertini Cristina  
battezzato il 04.01.2015

**PILATI ELENA**  
di Roberto e Tosi Manuela  
battezzata il 08.02.2015

**LA PLACA EMILY**  
di Antonino e Rosselli Rosalia  
battezzata il 08.02.2015

**Anagrafe  
Parrocchiale:  
I nostri defunti**

**FASOLINI GUERRINA**  
di anni 97 † 08.12.2014

**ROSSI ROMUALDO**  
di anni 75 † 25.12.2014

**CODURRI GABRIELE**  
di anni 86 † 04.01.2015

**ROCCO PIERINA**  
di anni 81 † 06.01.2015

**BUSSENI ANGELO**  
di anni 79 † 21.01.2015

**MONGIARDINO TERESA**  
di anni 90 † 23.01.2015

**MIGLIORATI ROSA**  
di anni 81 † 28.01.2015

**ROSINA AGOSTINA**  
di anni 86 † 28.01.2015

**RONCA LAURA**  
di anni 93 † 30.01.2015

**GOBBINI ERNESTO**  
di anni 75 † 01.02.2015

**GOFFI ACHILLE**  
di anni 78 † 04.02.2015

**NEDROTTI PALMIRA**  
di anni 81 † 04.02.2015

**SOLDI ORLANDO**  
di anni 69 † 06.02.2015

**BOSIO PIERLUIGI**  
di anni 72 † 15.02.2015

**CABRINI EVELINA**  
di anni 95 † 16.02.2015

**COLMI ROSA**  
di anni 84 † 16.02.2015

**COCCA PIERINO (Prandaglio)**  
di anni 91 † 21.02.2015

**FLOCCHINI GIANFRANCO**  
di anni 66 † 23.02.2015

**MASSENTINI ANGELO**  
di anni 85 † 04.03.2015

**BOSSINI GIUSEPPINA**  
di anni 77 † 12.03.2015

**LOMBARDO SALVATORE (Adriano)**  
di anni 67 † 17.03.2015



**Bacchetti Maria**  
di anni 102  
† 03.01.2015



**Brunelli Battista**  
di anni 75  
† 15.02.2015



**Cipani Angela**  
di anni 91  
† 27.01.2015



**Crescini Emanuele**  
di anni 88  
† 07.03.2015



**Scolari Paola**  
di anni 86  
† 06.03.2015



**Galli Bruna**  
di anni 83  
† 10.01.2015



**Malacrida Natale**  
di anni 73  
† 04.03.2015



**Meloni Eleonora**  
di anni 75  
† 29.12.2014



**Rosa Mascadri**  
di anni 83  
† 20.01.2015



**Franceschini Giuseppe**  
di anni 93  
† 05.02.2015

*Affidati a Dio ed Egli ti aiuterà: segui la dia  
diritta e spera in lui.  
Quanti temete il Signore, aspettate la sua  
misericordia.  
(Sir 2,6-7)*

*Don Giacomo Franceschini*



# Impara a tacere



*“Un bel tacer non fu mai scritto”*

(Dante)

**“Saper parlare è un vanto di molti;  
saper tacere è una saggezza di pochi;  
saper ascoltare,  
una generosità di pochissimi”.**

## **IL SILENZIO È BONTÀ:**

- quando non rispondi alle offese,
- quando non reclami i tuoi diritti,
- quando lasci a Dio la difesa del tuo onore.

## **IL SILENZIO È MISERICORDIA:**

- quando non rilevi le colpe dei fratelli,
- quando perdoni senza indagare sul passato,
- quando non condanni ma intercedi nell'intimo.

## **IL SILENZIO È PAZIENZA:**

- quando soffri senza lamentarti,
- quando non cerchi consolazione dagli uomini,
- quando non intervieni, ma attendi che il seme germogli lentamente.

## **IL SILENZIO È UMILTÀ:**

- quando taci per lasciar emergere i fratelli,
- quando nascondi nel riserbo i doni di Dio,
- quando lasci che il tuo agire sia interpretato male.

## **IL SILENZIO È FEDE:**

- quando taci perché è Lui che agisce,
- quando rinunci alle voci del mondo per stare alla Sua presenza,
- quando non cerchi comprensione, perché ti basta essere conosciuto da Lui.

## **IL SILENZIO È ADORAZIONE:**

- quando abbracci la Croce senza chiedere: “Perché?”.



*Simone Guidetti rappresentando Gesù*